

LE NOSTRE ECCELLENZE



Emozione al Castellani

Lo striscione è stato esposto venerdì allo stadio nell'amichevole fra l'Italia femminile e il Cile

di IRENE PUCCIONI

«E' L'IGNORANZA che crea violenza». Una frase che diventa un messaggio potente da far riecheggiare in tutti gli stadi per dire no ad ogni forma di aggressività, a cui troppo spesso ancora oggi assistiamo. Le due parole, ignoranza e violenza, vergate di rosso 'vergo-gna', come monito verso chi le mette in atto, ma come riflessione per coloro che hanno la responsabilità istituzionale di fermarle. C'è tutto questo nello striscione realizzato dagli studenti dell'istituto superiore «Enriques» di Castelfiorentino, vincitore del concorso regionale scolastico sulla violenza negli stadi. Lo striscione è stato esposto allo stadio «Carlo Castellani» di Empoli in occasione dell'amichevole tra la nazionale italiana femminile di calcio e il Cile disputata venerdì scorso. Durante l'intervallo è avvenuta la premiazione.

ALLA SCUOLA valdelsana, rappresentata per l'occasione dal professore di educazione fisica Simone Caverni e dallo studente Giulio Bello, è andata una fornitura di materiale sportivo: palloni, ostacoli e «cinesini». Quella dell'«Enriques» è stata una vera e propria vittoria di squadra. Sì perché lo striscione premiato è frutto della collaborazione di più componenti della scuola.

«E' STATO pensato, realizzato e spedito nel giro di poche ore - racconta la professoressa Daniela Casagli - Ho scoperto del concorso soltanto lunedì pomeriggio e la commissione giudicatrice si sareb-

IL MESSAGGIO Gli studenti con lo striscione che ha vinto il concorso regionale contro la violenza negli stadi

PREMIAZIONE

La scuola di Castelfiorentino si è portata a casa una fornitura di materiale sportivo

be riuscita giovedì. I tempi erano strettissimi, ma ho voluto comunque provarci. Ho comitato subito con due miei studenti calciatori, Tommaso Baldanzi, che tra l'altro gioca nelle giovanili dell'Empoli, e Cosimo Severi. In poco tempo hanno coniato la frase che però doveva essere trascritta su un telo che in quel momento non avevamo. Così mi sono messa a rivista-

re nell'armadio e ho trovato un lenzuolo che ho subito portato a scuola».

«NEL FRATTEMPO - spiega ancora - avevo attivato gli studenti dell'indirizzo grafico, Matilde Mangani e Giannluca Santino, che con altrettanta velocità hanno poi realizzato lo striscione. L'ultimo passaggio consisteva nello scattare delle belle foto da inviare via mail all'ufficio scolastico regionale. Per questo compito ho trovato la disponibilità e la bravura di Fabio Pignati del liceo scientifico. Insomma, alla fine è stata una bella vittoria di squadra e ringrazio tutti per la collaborazione».

RECUPERARE, raccogliere e «certificare» le tradizioni popolari dell'Empolese Valdelsa. Quelle riconducibili ai costumi, alle abitudini alimentari, alle manifestazioni religiose, alle feste delle comunità degli «undici» comuni dell'Unione. E' l'obiettivo del nuovo Centro tradizioni popolari dell'Empolese Valdelsa che dal 2015 si è costituito in comitato promotore avvicinando una serie di territori comunali con i comuni allo scopo di raccogliere materiale in modo da rendere fruibile questa banca dati a turisti, studiosi e appassionati, ma anche alle scuole e agli abitanti del territorio. Uno di questi territori territoriali si è insediato pochi giorni fa a Castelfiorentino nella sala rossa del municipio. Presegni il sindaco con delega alla cul-

«E' l'ignoranza che crea violenza» Così si dice no alla follia negli stadi

Con questo slogan l'istituto Enriques ha vinto un concorso regionale



Un risultato prestigioso

Creato in poche ore

Pensato, realizzato e spedito in poche ore grazie alla collaborazione di diverse componenti dell'istituto valdelsano

«Vittoria di squadra»

La professoressa Casagli: «I tempi erano strettissimi, ma ho voluto comunque provarci. E' stata una bella vittoria di squadra»

ISTITUTO FEDERIGO ENRIQUES
Via Abate di Asolo, 55
50051 Castelfiorentino (FI)

LA TUA IDEA SCEGLI OGGI IL TUO DOMANI
www.istitutofederigoenriques.gov.it

ISTITUTO TECNICO AGRARIO
Produzione e trasformazione di prodotti agricoli e agro-alimentari
- Gestione del ambiente e del territorio
- Percorso di sviluppo

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
Amministrazione Finanziaria e Marketing
- Turismo
- Percorso di sviluppo

ISTITUTO PROFESSIONALE DEL SERVIZIO DEL LAVORO
- Percorso di sviluppo

ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI WEB COMMUNITY

ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI DESIGN E PUBBLICITÀ

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INNOVAZIONE E L'HOSPITALITÀ ALBERGHERIA
- Percorso di sviluppo

ISTITUTO SCIENTIFICO
- Percorso di sviluppo

LA NOSTRA MEMORIA SI CERCANO DOCUMENTI PER CREARE UNA BANCA DATI Cresce il Centro tradizioni popolari Undici comuni, una storia condivisa

ture, Claudia Cerri, Alessandro Spinelli (referente per il comune), il presidente dell'associazione «Sei di Castelfiorentino se...», Alessandro Verdiani, i professori Giannluca Turchi e Patrizia Signori dell'istituto «Enriques», il presidente del Gai Nicola Pannocchi e il cultore di storia locale Mauro Montanelli.

PER IL Centro tradizioni popolari sono intervenuti Alessandra Ufficieri (vice coordinatrice del comitato tecnico-scientifico) e Simone Valsani (segretario). Attraverso il suo comitato tecnico-scientifico, il centro dovrà certificare le fonti e attestare la validità storica delle tradizioni e dei materiali che potranno

affiorare nel corso della ricerca. A questo scopo potrà essere affiancato da giovani e laureandi interessati a recuperare i «veltri» della comunità e le testimonianze depositate nei ricordi dei nonni. Ai giovani, e in particolare agli studenti dell'istituto Ferraris-Brunelleschi di Empoli (già coinvolti in questo progetto nell'ambito di un percorso di alternanza scuola-lavoro), sarà affidato anche il compito di realizzare un portale web con l'obiettivo di mettere in rete tutto il materiale raccolto e fissare una migliore conoscenza tra le diverse comunità dell'Unione. Chiamate riunioni di lavoro a disposizione documenti e testimonianze più ricolori alla segreteria del centro (mailto:tradizionipopolari@idp.it o idp@idp.it - 3311170558).

L.P.